



Senato della Repubblica



giochiamo all'Assemblea



XV legislatura
Speciale 60° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione italiana
ottobre 2007



La pubblicazione è stata curata
dall'Ufficio comunicazione istituzionale del Senato della Repubblica
© 2007 Senato della Repubblica

La presente pubblicazione è edita dal Senato della Repubblica nell'ambito
delle attività di comunicazione istituzionale. Non è destinata alla vendita
e non può essere usata per scopi diversi.

Finito di stampare nel mese di ottobre 2007
presso la Tipografia Atena, Roma



Senato della Repubblica

giochiamo all'Assemblea

XV legislatura
*Speciale 60° anniversario
dell'entrata in vigore della Costituzione italiana*

ottobre 2007



Il Senato della Repubblica

Nell'aula del Senato discutono e votano i senatori. Oltre a quelli eletti da chi ha già compiuto 25 anni d'età e che si chiamano ELETTIVI siedono anche i senatori A VITA. Questi ultimi o hanno ricoperto la carica di Presidente della Repubblica (senatori di diritto e a vita) o sono stati nominati dal Presidente della Repubblica (senatori a vita) perché hanno avuto importanti riconoscimenti in campo sociale, scientifico, artistico o letterario.



Il Parlamento

Il Parlamento ha il compito principale di fare le leggi ed è composto da due assemblee: la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica.



Le leggi

Le leggi dettano le regole al comportamento di tutta la popolazione. Le regole sono necessarie per il funzionamento

della convivenza sociale e la presenza di leggi è necessaria per garantire la libertà di ogni cittadino nel rispetto delle libertà degli altri.



La Costituzione

Al di sopra di tutte le leggi dello Stato c'è la Costituzione. Quest'ultima è la legge fondamentale dello Stato. La nostra Costituzione è un documento scritto, in cui sono indicati i diritti e i doveri dei cittadini e le regole sul funzionamento dell'organizzazione statale.



Come si discute in Senato

Di seguito vedremo come si discute e si prendono le decisioni in un'assemblea, come quella del Senato, espressione di una "Repubblica democratica" (articolo 1 della Costituzione).

Volete diventare senatori?
Proviamo!

Mettiamo in scena una seduta di un'assemblea parlamentare: interveniamo a turno nel dibattito e votiamo un disegno di legge.

Ci aiuterà un libero adattamento del resoconto della seduta del 25 settembre 2007 in cui l'Assemblea del Senato ha discusso e approvato, in seconda deliberazione, il disegno di legge costituzionale (1084-B) *Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte.*

Discussione del disegno di legge costituzionale (1084-B) *Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte.*

Discussione e approvazione, in seconda deliberazione, del disegno di legge costituzionale: (1084-B) Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno prevede la discussione del disegno di legge costituzionale n. 1084-B. Ha facoltà di parlare il relatore.

SAPORITO, relatore. Signor Presidente, spero che il provvedimento venga approvato e che quindi

possiamo, come Paese, come Governo e come Parlamento, essere di esempio a moltissimi Paesi nel mondo.

Discussione generale

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Silvestri, ne ha facoltà.

SILVESTRI. Onorevoli colleghi, onorevoli colleghe, signor Presidente, abbiamo già discusso ampiamente questo importantissimo cambiamento della Costituzione che elimina, anche per i codici militari di guerra, la possibilità di usare la pena di morte.

Credo che sia un importante aiuto per l'iniziativa che il nostro Governo, insieme a tanti altri Governi, sta avviando a livello internazionale per la sospensione dell'uso della pena di morte.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore.

SAPORITO, relatore. Signor Presidente, non ho nulla da aggiungere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

D'ANDREA, sottosegretario di

Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali. Signor Presidente, per ragioni di tempo rinuncio al mio intervento.

Dichiarazioni di voto finali

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

IOVENE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IOVENE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'approvazione definitiva di questa modifica costituzionale, l'Italia

completa un cammino iniziato nel 1889, con il codice Zanardelli.

La pena di morte resiste ancora in 51 Paesi: erano 60 nel 2004. Soltanto nel corso dell'anno passato sono state effettuate nel mondo almeno 5.628 esecuzioni di pena capitale. Dunque resta fondamentale agire per l'abolizione della pena di morte. Per queste ragioni, il mio Gruppo vota convintamente a favore della modifica costituzionale in discussione.

BULGARELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BULGARELLI. Signor Presidente, l'ultima condanna a morte in Italia fu eseguita il 4 marzo 1947, cioè più di 60 anni fa, prima dell'approvazione della nuova Costituzione repubblicana. Sopravviveva, però, nell'articolo 27 della Costituzione, un riferimento che ammetteva la pena di morte se prevista dai codici militari di guerra. L'approvazione di oggi non è un semplice atto simbolico e pertanto dichiaro il voto convinto e favorevole da parte del mio Gruppo.

CUTRUFO. Domando di

parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUTRUFO. Signor Presidente, noi voteremo convintamente a favore. Da anni siamo impegnati per l'abolizione della pena di morte. E' importante che l'eliminazione anche di questa ultima norma, peraltro non utilizzata da più di mezzo secolo, avvenga in un momento come questo. Infatti proprio in queste settimane il nostro Paese è impegnato all'Onu affinché, in tutto il mondo, la pena capitale non venga più utilizzata.

BUTTIGLIONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTIGLIONE. Signor Presidente, il mio Gruppo voterà a favore di questo provvedimento. Il rifiuto della pena di morte si sviluppa nella coscienza del popolo italiano dopo la tragedia della seconda guerra mondiale. Troppo abbiamo subito la violenza ed il sangue. Quei lutti terribili hanno inciso sulle coscienze dei popoli europei. Da lì nasce il rifiuto della pena di morte. Il disegno di legge che oggi

approviamo in via definitiva completa un grande percorso ideale.

BRISCA MENAPACE.

Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRISCA MENAPACE. Signor Presidente, colleghe e colleghi, il primo Stato al mondo che aboli la pena di morte fu il Granducato di Toscana.

La pena di morte non rimedia il delitto né lo riduce. Tutti gli Stati dell'Unione americana in cui viene usata la pena di morte non hanno fatto registrare una riduzione dei

crimini. Non è vero che la sicurezza dei cittadini è maggiore se si aumenta la paura della pena. La paura e la fame, come dice un vecchio proverbio popolare, sono cattive consigliere. Votando quindi a favore di questo provvedimento, confermiamo la necessità di una convivenza civile basata sul rispetto delle regole e sulla solidarietà, sulla condanna, ma anche sulla riparazione e sulla pena educativa.

CASTELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signor Presidente, io sono contrario alla pena di morte, in quanto la ritengo non soltanto disumana ma anche inutile.

È dimostrato che non serve a diminuire i delitti.

Vorrei però sottolineare alcuni aspetti che non mi piacciono di questo dibattito. Questa riforma costituzionale è solo un atto simbolico. La pena di morte nel nostro Paese di fatto è stata già abolita. Poi c'è un'altra questione. Lasciando liberi i criminali e non garantendo la sicurezza, noi rischiamo di condannare tanti bravi cittadini proprio alla pena di morte. Il tema è così delicato che i singoli senatori

appartenenti al mio Gruppo voteranno secondo coscienza.

VIESPOLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIESPOLI. Signor Presidente, noi votiamo favorevolmente al provvedimento perchè siamo per la cultura della vita. E' giusto fare questa modifica alla Costituzione repubblicana, ma credo che il Parlamento adesso si debba assumere un'altra responsabilità. Abolita la pena di morte, anche nei casi previsti dalle leggi militari di guerra, il Parlamento si deve

impegnare per combattere quei criminali impuniti che continuano a seminare morte, soprattutto in alcune zone del Mezzogiorno.

ZANETTIN. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANETTIN. Signor Presidente, si conclude oggi il percorso di un'importante modifica costituzionale che cancella definitivamente la pena di morte. E' una scelta giusta che condividiamo fino in fondo. Pertanto annuncio il voto favorevole del mio Gruppo.

SINISI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SINISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori rappresentanti del Governo, questo disegno di legge costituzionale torna in Aula al Senato proprio nei giorni in cui l'Unione Europea chiederà all'Assemblea generale delle Nazioni Unite di approvare una sospensione universale della pena di morte. Oggi, con questo voto in Aula, affermiamo con forza la sacralità della vita umana. Il mio Gruppo voterà a favore. Così speriamo di

contribuire a sostenere un grande movimento capace di limitare le tante atrocità che ancora si consumano in troppe parti del mondo.

PETERLINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETERLINI. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole del mio Gruppo. Il valore della vita deve essere rispettato in tutte le circostanze. Oggi è ancora più necessario un impegno internazionale che punti al superamento della pena di morte anche in quei Paesi

dove questo strumento viene ancora praticato.

QUAGLIARIELLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

QUAGLIARIELLO. Signor Presidente, personalmente sono contrario alla pena di morte, ma ritengo che in questo caso stiamo discutendo un problema particolare, cioè la pena di morte in tempo di guerra. Ho sentito argomenti che non mi hanno del tutto convinto. Per questo motivo non

prenderò parte al voto.

BARBATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono certo che l'Aula approverà questo disegno di legge che, modificando la Costituzione, elimina di fatto la pena di morte dal nostro Stato di diritto. In questo modo il nostro Paese rimarrà un protagonista della civiltà giuridica mondiale.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge costituzionale n. 1084-B, composto del solo articolo 1.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva in seconda deliberazione con la maggioranza dei due terzi.



www.senato.it